

# Sebastiano Beozzo

La terra di nessuno.

*Un'opera sonora per un'orchestra ibrida*

La composizione è nata dall'idea di unire diversi generi musicali, cioè la musica classica, la musica contemporanea, la musica elettronica e la musica moderna, per trattare il tema della guerra, argomento impegnativo ed attuale. Il periodo storico al quale mi sono ispirato è quello della prima guerra mondiale, perché l'ho sentito in forte correlazione con il territorio Trentino-Alto Atesino dove sono cresciuto e tutt'ora vivo (rimane importante anche ai nostri giorni la testimonianza storica dell'epoca). Un altro evento importante nella scelta del periodo storico è stata la lettura di *Niente di nuovo sul fronte occidentale*, il noto romanzo di guerra di Erich Maria Remarque.

Questo racconto mi ha colpito subito per il suo modo umano, schietto e sincero di raccontare la vita quotidiana vissuta dai soldati tedeschi, anzi dai giovani tedeschi, sul fronte di guerra. Soprattutto mi ha spiazzato il modo in cui racconta come questi ragazzi iniziassero a perdere, con il passare del tempo, la voglia di fare e l'entusiasmo che contraddistingue la giovane età, portandoli verso la fuga da se stessi e dal mondo, fino alla pazzia.

Il titolo della mia composizione è centrato sul concetto di “terra di nessuno”, che ha assunto un ruolo importante nel mio lavoro. Il termine è stato utilizzato per descrivere una parte di territorio non occupato o rivendicato da più nazioni. Era un'area di solito contenuta tra due trincee nemiche: su queste porzioni di terra, che erano anche di poche decine di metri, si sono tenuti i più grandi massacri del primo conflitto mondiale.

L'opera racconta il viaggio di un soldato verso il fronte: partendo dalla caserma dove si è arruolato come volontario, lo seguiamo mano a mano nel suo viaggio fino a quando entrerà in contatto con la realtà della guerra. L'esperienza lo porterà sempre di più a porsi domande riguardo i valori sui quali dapprima contava e sul significato della vita; il giovane inizierà così a vacillare, fino ad arrivare stremato mentalmente e fisicamente al fronte, dove incontrerà la morte.

L'ascoltatore viene guidato sul piano narrativo dalla voce di un sergente (voce registrata, elaborata e riprodotta elettronicamente) che ci permette di capire le tappe del viaggio del soldato verso il suo inesorabile destino.

Non casuale è la scelta di lasciare senza un nome i protagonisti di questo lavoro: l'intento è che il soldato ed il sergente rappresentino tutte quelle persone che

hanno perso la propria vita nel primo conflitto mondiale e che, per le lacerazioni riportate o per le difficili situazioni climatiche a cui i loro corpi sono stati sottoposti, non hanno neppure potuto essere riconosciuti.

Dal punto di vista musicale la scelta di unire generi diversi (almeno apparentemente) è derivata dall'intento di sperimentare nuove forme di composizione e/o lavori che cerchino di scavalcare quelle barriere che, per appartenenza ad un luogo, ad una determinata classe sociale o anche per la propria formazione musicale, impediscono a volte di far dialogare linguaggi, tecniche, pensieri e strumenti di vario genere e provenienza. Le diverse classi sociali all'interno di uno Stato si sono caratterizzate per complessi meccanismi e stili di vita che spesso, nel passato, le hanno rese poco permeabili tra di loro; eppure è solo con l'interazione di queste classi che si forma la collettività ed il popolo, con l'affascinante risultato della creazione di arte, cultura, storia e ricerca multidisciplinare.

Link alla tesi: [https://drive.google.com/file/d/1N\\_tgbod3zx1Rtt-OysAPN-yocit8C\\_teo/view?usp=sharing](https://drive.google.com/file/d/1N_tgbod3zx1Rtt-OysAPN-yocit8C_teo/view?usp=sharing)

## **Interviste**